

La prossima settimana il principale sindacato del credito riunirà a Milano delegati, banchieri e politici. Sileoni dirige i lavori

Crisi, contratto e innovazione al congresso **Fabi**

DI UGO BRIZZO

Un appuntamento per discutere sul futuro del sistema finanziario italiano, sul delicato rapporto tra innovazione e occupazione e soprattutto sul rinnovo del contratto di lavoro di oltre 330mila lavoratori bancari. Saranno questi i temi al centro del congresso che **la Fabi** (il principale sindacato dei bancari) terrà a Milano dal 3 al 5 dicembre. La sigla guidata da Lando **Sileoni**, che festeggia il suo settantesimo compleanno, riunirà all'hotel Crowne Plaza di San Donato Milanese oltre 2 mila dirigenti sindacali, in una tre giorni di confronto e dibattiti che si concentreranno sul rinnovo del contratto di lavoro dei bancari e sulla crisi politico-finanziaria che investe l'Italia. Animerà la discussione un parterre di ospiti che include il presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani, il presidente dell'Abi Antonio Patuelli e il direttore generale Giovanni Sabatini, il presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti, il presidente di Itinerari previdenziali Alberto Brambilla, l'economista Giulio Sapelli, il presidente della commissione Finanze del Senato, Daniele Pesco, il deputato Luigi Marattin, il professore di Scienza Politica, Maurizio Ferrera, il presidente della commissione Finanze del Senato, Alberto Bagnai, i senatori Francesco Battistoni, Elio Lannutti, Gianluigi Paragone, il presidente del Casl dell'Abi, Salvatore Poloni, il responsabile del personale del gruppo Iccrea, Marco Vernieri. A coordinare il lavoro del congresso sarà il segretario **Lando Maria Sileoni**, che sarà anche protagonista di un faccia a faccia con il suo antagonista all'Abi, Poloni, sul contratto. Stimoli al confronto arriveranno anche dalla partecipazione di molte firme note del giornalismo, non solo economico-finanziario. Un confronto che porrà le premesse del delicato rinnovo contrattuale. (riproduzione riservata)

